

Meloni: «Difesa la nostra industria»

Packaging

Nell'impegno a ridurre i rifiuti è stata riconosciuta flessibilità ai singoli Stati

Gli ambasciatori degli Stati Ue hanno approvato all'unanimità il testo del compromesso finale sul regolamento per gli imballaggi. Accolte le indicazioni dell'Italia. «Abbiamo difeso la nostra industria, commenta la premier Meloni. «Quando si fa squadra l'Italia vince» dice Antonio D'Amato, industriale del settore con Seda International Packaging group.
Deganello e Romano — a pag. 11

Meloni: vince l'Italia che non si arrende Soddisfazione dalle filiere industriali

Le reazioni

Le associazioni: l'accordo non cancella le criticità per il settore dell'ortofrutta

«Abbiamo dimostrato che oggi a Bruxelles c'è un'Italia che non si arrende a soluzioni che penalizzano la nostra industria, ma che è capace di continuare a negoziare fino alla fine in maniera decisa, facendo valere la bontà dei propri argomenti, valorizzando le nostre eccellenze e riuscendo a modificare sostanzialmente il risultato finale». Così la presidente del Consiglio Giorgia Meloni commenta la conferenza in sede di Coreper dell'accordo tra Parlamento e Consiglio Ue su Ppwr, sottolineando come «un'Italia coesa e determinata possa davvero spostare gli equilibri a Bruxelles e giocare un ruolo da protagonista».

Palazzo Chigi ha inoltre emesso una nota in cui plaude alla flessibilità riconosciuta dalla norma nella scelta delle misure per la riduzione di rifiuti da imballaggio e in cui sottolinea che «gli emendamenti approvati incentivano tecnologie in cui stiamo investendo, come il riciclo chimico». Mentre, si legge sempre nella nota, «nella gestione dei rifiuti, libertà di scelta è concessa tra l'adozione del deposito cauzionale e il mantenimento di modelli virtuosi di raccolta separata, come quello italiano».

Se il ministro degli Esteri Antonio Tajani elogia su X il «lavoro di squadra che aiuterà industria e agricoltura», quello delle Imprese e del Made

in Italy Adolfo Urso aggiunge: «Oltre alle richieste italiane accolte in precedenza, che riguardavano i settori della carta, delle plastiche compostabili, delle bevande e agroalimentare, la presidenza ha accolto la nostra proposta di restringere il termine entro cui gli Stati membri possono adottare divieti per i monouso più estesi di quelli previsti dal regolamento». Raffaele Fitto, ministro per gli Affari Europei parla di un «giusto compromesso fra la tutela ambientale e le esigenze del sistema italiano del settore che, come è noto, è all'avanguardia in Europa e nel mondo». Il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto giudica l'accordo un «ottimo risultato», con la viceministra Vannia Gava a sintetizzare: «Esclusione della carta e delle bioplastiche dai divieti monouso, rinvio dei target di riuso a fronte di elevati tassi di riciclo e nessuna nuova tassa per gli operatori sono solo alcuni dei successi che portiamo oggi a casa».

Per il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida «l'equilibrio che è stato confermato tra sostenibilità ambientale, economica e sociale è una notizia fondamentale per settori produttivi importanti, come florovivaismo, bevande spiritose e vino. Adesso auspichiamo che anche sull'ortofrutta venga presa in considerazione la posizione espressa dal Parlamento Ue, che riteniamo rappresenti la migliore risposta per garantire le esigenze di sicurezza degli imballaggi e non caricare di ulteriori oneri questo settore rilevante per il Made in Italy». Confagricoltura esplicita le criticità del regolamento che persistono per il settore ortofrutta, in particolare

per la quarta gamma, osservando inoltre che «le norme per la definizione delle regole nazionali dovranno essere definite entro due anni dall'entrata in vigore del provvedimento: in questo modo si creano le condizioni di ulteriori incertezze per le imprese agricole che dovranno adeguarsi». Sulla stessa linea Coldiretti («mantenere in capo agli Stati membri la possibilità di concedere deroghe può frammentare il mercato europeo rendendolo complesso per chi esporta»), che però parla anche di «vittoria della filiera agroalimentare italiana» ed esprime soddisfazione per l'applicazione del principio di reciprocità per gli imballaggi in plastica immessi nel mercato Ue, che devono sottostare alle stesse regole. Una posizione condivisa da Fedagri Pesca («un primo tassello verso un sistema più equo»).

«È stato un percorso lungo, ma le ultime modifiche hanno portato a un testo che rispetta le specificità nazionali e salvaguarda il lavoro degli Stati virtuosi, come l'Italia, che hanno già raggiunto importanti traguardi di tutela ambientale. Il nostro Paese ha già superato nel 2022 l'obiettivo del 70% di riciclo degli imballaggi chiesto da Bruxelles entro il 2030», ricorda il presidente Conai Ignazio Capuano.

—Sa.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

